

ECONOMIA & FINANZA

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: redazione@ilgiornaledivicenza.it

L'APPELLO DI APINDUSTRIA. Una lettera inviata a tutti i parlamentari

«Il decreto crescita rischia di bloccare tutti i pagamenti»

La richiesta: rivedere le regole fiscali sugli appalti
Nuova iniziativa dopo quella di Confindustria

Matteo Bernardini

Modificare la norma che fissa le regole fiscali sulla responsabilità solidale degli appalti. È la richiesta che arriva da Apindustria Vicenza, attraverso una lettera che il suo presidente, Flavio Lorenzin, ha inviato nei giorni scorsi ai parlamentari. Un appello lanciato, già lo scorso ottobre, anche dal presidente degli industriali berici Giuseppe Zigliotto che aveva invitato il governo a dire

«basta alla burocrazia togliendo i freni allo sviluppo». La presa di posizione di Confindustria aveva dato i suoi frutti, tanto che l'esecutivo, per evitare le aziende dovessero preoccuparsi che i propri appaltatori e subappaltatori fossero in regola con il versamento Irpef dei dipendenti e dell'Iva sui lavori effettuati, ha previsto l'autocertificazione dell'appaltatore o del subappaltatore invece del "visto" rilasciato da un professionista abilitato. Ma la modifica non è ritenuta sufficientemente dai vertici di Apindustria,

che così hanno preso carta e penna e scritto al Parlamento.

«Il decreto viene giustificato dalla necessità di combattere l'evasione fiscale - spiega Flavio Lorenzin - ma è evidente che la finalità è quella di salvaguardare a tutti i costi le entrate dello Stato, che si tutela così da eventuali inadempienze fiscali, consentendo di fatto all'Erario di rivalersi sull'appaltatore per le inadempienze del subappaltatore e al contempo sanzionare pesantemente il committente». Con molte salate che vanno da un minimo di 5 mila a un massimo di 200 mila euro. E allora, per evitare le penali, committente e appaltatore devono farsi carico di acquisire la documentazione in grado di comprovare l'effettiva regolarità dei versamenti altrui, svolgendo di fatto una funzione di vigi-



Le imprese edili sono quelle più colpite dalle nuove regole fiscali.

lanza al posto dell'Erario.

«La cosa paradossale - riprende il presidente di Apindustria Vicenza - che questo impianto normativo agevola chi non vuole rispettare i termini di pagamento dei corrispettivi e, allo stesso tempo, contrasta chi vorrebbe onorarli, ma invece si vede spinto a sospenderli in mancanza di adeguata documentazione per non rischiare responsabilità su eventuali inadempimenti di terzi». Insomma, se l'appaltatore paga il corrispettivo e però il subappaltatore non versa la relativa Iva e ritenuta all'Erario, lo Stato potrebbe vantare diritti di riscossione nei confronti dell'appaltatore.

Da qui la richiesta dell'Associazione di Galleria Crispi arrivata nella lettera spedita a Roma dal presidente Lorenzin: «Considerata la gravità dell'attuale situazione, e tenuto conto soprattutto del fatto che ci sono molte aziende in seria difficoltà finanziaria per l'estrema difficoltà di riscuotere i loro crediti chiediamo di interve-

nire per sospendere urgentemente la norma e, in subordine, di introdurre eventuali disposizioni che anziché contrastare, vadano invece a favorire il rispetto dei termini di pagamento tra le parti, limitando l'introduzione della responsabilità solidale solo ai casi in cui il debitore non paghi entro 30 giorni».

Quindi la stoccata finale all'Esecutivo tecnico, ormai in fase di congedo.

«A dispetto del nome di cui si fregiano (crescita e sviluppo) - conclude Flavio Lorenzin - le disposizioni dei decreti stanno determinando difficoltà applicative agevolando il blocco (legalizzato) dei pagamenti dei committenti verso l'appaltatore e degli appaltatori verso i subappaltatori. Il tutto in attesa di ricevere un'autocertificazione che come minimo determina un insostenibile aggravio di adempimenti burocratici. E non solo, ma anche di maggiori costi che le nostre imprese non possono più permettersi di sostenere». ●



Le norme sono difficili da applicare e aumentano i costi per le imprese

FLAVIO LORENZIN
PRESIDENTE APINDUSTRIA VICENZA